



hanno chiuso i negozi. Appassionati a modo loro, certo: come Dante e Farinata, fiorentini tragicamente e fieramente contro in tutto, ma uniti nell'amore infinito per la loro città. Ricordate, il X canto dell'Inferno? Dante intimorito davanti alla grandezza di Farinata quando questi gli ricorda quante volte ha vinto contro quelli della parte del poeta; Dante che punto nel vivo si riprende e gli tiene testa, a

Fiorentina ha fatto la fine che, qualche anno fa, era già toccata alla Pallacanestro Firenze ed ormai solo con la Pallanuoto lo sport di Firenze può avere dei sogni di grandezza. Anche l'aspetto "culturale" di Firenze è tutto sommato di poco conto, rispetto a quello che sarebbe lecito attenderci. Basterebbe notare – ma nessuno l'ha fatto, almeno a quanto mi risulta – che Zeffirelli e la Fallaci (persone che vivono la loro vita professionale in un ambito "culturale") sono in fondo degli emigranti di lusso: lontano da Firenze – a Roma o negli States – dove evidentemente le occasioni di imporsi devono essere un po' più numerose che non nel capoluogo toscano. Ed il vecchio ritornello del "mi porti un bacione a Firenze", detto da troppi suoi figli che hanno fatto fortuna altrove, forse non basta più ad una città che rischia di rinchiudersi su se stessa: sarebbero invece necessarie quelle occasioni di rilancio e di crescita, di apertura e di sviluppo che invece mancano.

sua volta vantando la definitiva sconfitta di Farinata e questi che anche nel dolore del ricordo della disfatta, rivendica con orgoglio il suo merito più importante: quello di essere colui che "difese a viso aperto" Firenze quando la sua parte la voleva distruggere.

Ognuno con un'idea diversa (e poco disposti a cambiar parte), ma stimolati a prendere una passione e tutto sommato a riflettere su come sono andate le cose: e se all'improvviso, dopo tanto tempo e dopo essere stata a lungo solo Urbs, Firenze si fosse scoperta di nuovo Civitas?

Viste da lontano – dall'attico in Piazza Signoria, da Roma o da New York – le cose non sempre sembrano quello che sono. Indipendentemente da quello che si vuol pensare della globalizzazione (e ripeto che non voglio affrontare questo problema), il Social Forum è stato, per Firenze, l'evento culturale più rilevante da molti anni a questa parte. Ha creato dibattito nella città e l'ha resa più vivace del solito e persino più bella, senza macchine e senza traffico. Si dirà che i fiorentini ci hanno litigato ferocemente e hanno fatto litigare tutti quanti: ma da queste parti appartenere alla comunità cittadina non ha mai significato andare tutti d'accordo...

Pro o contro il Social Forum, i fiorentini si sono appassionati: quelli che dalle finestre delle loro case hanno offerto il caffè ai manifestanti e quelli che se ne sono andati, quelli che hanno sfilato con i cartelli e quelli che

